

## I nodi della politica

# M5S, ecco gli stati generali il pericolo scissione resta

### IL CASO

ROMA Stati generali il 7 e 8 novembre a Roma con un evento pubblico, ancora un mese di trattative per evitare la scissione. Parte il percorso per decidere la leadership del Movimento e la strada da intraprendere. Attraverso un percorso che nelle intenzioni inizierà dal basso. Con assemblee regionali e provinciali che stileranno un documento sull'agenda politica, sulla organizzazione e sulle regole. Verranno poi designati i rappresentanti per un'assemblea nazionale - alla quale potranno partecipare anche i non delegati - che aprirà un dibattito (trasmesso in streaming) e delibererà la sintesi finale che dovrà essere sottoposta al voto sulla rete affinché gli iscritti abbiano «sempre l'ultima parola» e «decidano sul futuro del Movimento».

### L'EXIT STRATEGY

L'exit strategy escogitata è la prova che è in corso un tentativo di siglare una tregua, perché Di Maio non spinge sulla separazione con Casaleggio e Di Battista. «Non possiamo divorziare da Davide, bisogna lavorare ad una soluzione», ripete il ministro degli Esteri ai suoi. «Hanno provato a scatenare l'Armageddon e non ci sono riusciti. Non hanno nessuno dalla loro parte», la tesi di chi vuole il divorzio. Al presidente dell'associazione Rousseau verrà offerto (con condizioni migliori di quelle iniziali) un contratto come fornitore di servizi, a Dibba la possibilità di far parte della segreteria - una sorta di Politburo (copyright Buffagni) che prevede un "primus inter pa-

► Fissate le date per l'assemblea grillina ► Di Maio tenta una tregua con Casaleggio: Confronto pubblico il 7 e 8 novembre «Non possiamo divorziare da Rousseau»



**L'EVENTO SI TERRÀ NELLA CAPITALE RIPARTE LA GUERRA PER FAR FUORI DIBBA E CASALEGGIO DI MAIO MEDIA**

res» e un direttorio con i big - e poter dire la propria. Il Movimento 5 stelle è destinato a cambiare e a strutturarsi, ma nei piani del capo politico Crimi c'è la volontà di non trasformarlo in un partito tout court e di lasciare centrale il ruolo del-

la piattaforma web.

L'annuncio della data è arrivato ieri. Una sorta di compromesso tra chi chiedeva di fare presto e invocava la partecipazione dei territori e di scelte chiare e chi non voleva il ritorno del dirigismo, puntando a conservare il marchio origina-

rio della democrazia diretta. Di fatto si prende ancora tempo, anche se non si arriverà - come ipotizzato in un primo momento - a sciogliere i nodi a marzo o ad aprile prossimi. E il percorso indicato - già di per sé accidentato - scontenta un po' tutti. «Non si capisce nulla. Chi dovrà convocare le assemblee regionali? Quali saranno i criteri di selezione dei delegati? Chi deciderà quale forza deve darsi il Movimento?», le domande ricorrenti nelle chat. «Non c'è un modello prestampato, vincerà la democrazia», la rassicurazione di Crimi a chi gli ha chiesto lumi. Sarà lui a condurre la nave, non ci sarà alcun board o un comitato di dieci persone (proposta che era stata avanzata all'assemblea dei parlamentari) che avrebbe dovuto, in vista degli Stati generali, indicare l'indirizzo politico e organizzare l'evento.

### LA KERMESSA

La kermesse sarà messa in piedi dai facilitatori e di quella segreteria - chiesta da Di Maio, dagli altri ministri e dalla maggioranza dei parlamentari che

mira ad un patto di ferro con il Pd - per ora non c'è ancora traccia. Ma la guerra di mozioni e di documenti che saranno sul tavolo degli Stati generali potrà consegnare all'ala governista la possibilità di imporre la linea. Imbrigliando quindi Di Battista e Casaleggio. «Perché - spiega un big del Movimento 5 stelle - sulla piattaforma web dovranno essere messe in votazione le conclusioni» come emergeranno dai numeri dell'assemblea. Niente più quesiti pilotati. Sarà un braccio di ferro. E sul tavolo finiranno tutti i temi divisivi, dal Mes alla questione del superamento del vincolo del doppio mandato.

Le truppe già hanno cominciato ad organizzarsi. «Di Battista - osserva un altro esponente pentastellato del governo - dovrà farsene una ragione. Se vorrà andarsene sarà libero di farlo. E non essendo un eletto non può neanche utilizzare una bandiera dei Cinque stelle». A quel punto si aprirebbe però una battaglia senza esclusioni di colpi. Perché il figlio di Gianroberto, anche se ieri ha smentito di volere una causa legale, è convinto di poterla spuntare sul simbolo. E Dibba è con lui. E ha fatto sapere che andrà avanti per la sua strada «senza compromessi», non accetterà che il Movimento 5 stelle si snaturi e «si pieghi al Pd». Si prefigura, quindi, una guerra agli Stati generali. «Poniamoci l'obiettivo di chiarirci in quel contesto. Evita però di entrare a gamba tesa sui tuoi parlamentari e su Casaleggio. Non ha senso e ci sono cose molto più importanti da fare», il messaggio indirizzato dall'ex ministro Lezzi a Crimi.

Emilio Pucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Intervista Renato Schifani

# «Fi, ora serve una scossa stop alle guerre personali»

Valentino Di Giacomo

«Forza Italia sopravvive grazie all'affetto che gli italiani nutrono nei confronti di Silvio Berlusconi, riconoscono la sua statura di leader nazionale e internazionale, ma se dovessi dire che il partito è in salute sul territorio direi una mezza verità perché i risultati delle Regionali e dei ballottaggi preoccupano». Renato Schifani, ex presidente del Senato, fotografa con il solito realismo la situazione di Fi e del centrodestra.

**Come se ne esce da questo mezzo tracollo?**

«Occorrerebbe un colpo di reni sul territorio che attraverso un processo interno di dibattito con il presidente Berlusconi in prima persona. Tutti sentiamo la necessità di confrontarci sul futuro del partito».

**Lei è uno dei padri storici di Fi, non crede che le guerre intestine abbiano superato il livello di guardia?**

«Io ho la fortuna di avere una capogruppo valida come Annamaria Bernini, ma la mia sensazione è che una parte, seppur minoritaria, della classe dirigente nazionale e locale guardi più alla sopravvivenza nei propri ruoli che non alla promozione di confronti, anche franchi e decisi, come facevo io quando ero al fianco del presidente Berlusconi».

**Vi siete appiattiti sulla Lega e avete perso il voto moderato?**

«La Lega non sfonda al Sud, basti pensare che in Sicilia è



approdata con 4 consiglieri regionali e si è ridotta a 2. È percepita partito del Nord. Credo che il popolo del Mezzogiorno apprezzi più un messaggio costruttivo di rilancio della propria economia e non soltanto posizioni polemiche e basta».

**E nella sua Sicilia?**

«Si partiva dal pessimo dato della

Campania e quello siciliano lo vedo con luci ed ombre. Ad esempio nei capoluoghi di provincia di Enna ed Agrigento, ma abbiamo presentato la lista di Fi solo in quest'ultima raggiungendo un discreto 11%. Però il nostro candidato è arrivato terzo, mancando anche il ballottaggio. Su 16 grandi Comuni dove si votava con il proporzionale Fi è stata presente con sue liste solo in 9. E facendo la media ponderata dei voti raccolti si arriva all'8,80%. Capisco che si parla di elezioni amministrative, ma questi sono dati oggettivi».

**Fa paura l'alleanza Pd-M5s?**

«No, purché il centrodestra non si divida come accaduto a Termini Imerese. Ci sono responsabilità per questo, ma non voglio far polemiche con chi aveva il dovere di trovare la sintesi».

**Musumeci sarà il candidato siciliano alle Regionali?**

«Mi sembra il candidato naturale».

**Con il proporzionale tornerete alle origini?**

«Forza Italia è e resta un partito popolare di centrodestra. Lo incarna la storia politica di Berlusconi. La mia preoccupazione è che nel tempo il proprio elettorato in assenza di una proposta politica forte e innovativa possa continuare ad essere attratto dagli altri due partiti dell'alleanza. Occorre una scossa che mi auguro, ma che purtroppo non vedo dietro l'angolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## INNOVATION VILLAGE

LA PIATTAFORMA DEGLI INNOVATORI V edizione

### 7 OTTOBRE 2020

Innovation Village Award premia startup, spinoff e innovatori che hanno realizzato progetti ed esperienze di innovazione sui temi della sostenibilità economica, sociale e ambientale, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030

www.innovationvillage.it

ideato da

In collaborazione con

in partnership con

InnovationVillageK4B